

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-63

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungb., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20. Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 la linea costata

L'Italia e il suo problema militare.

Nella importante Rivista «L'Italia all'Estero», leggiamo questo interessante articolo di Ricciotti Garibaldi che, per gentile consenso del Direttore Battista Pellegrini, possiamo riprodurre in una parte:

Il mondo è dominato dalla paura. Giuseppe Garibaldi.

È doloroso il constatare come sia viva e tenace la campagna di paura che si fa in Italia — così esordisce il Generale Ricciotti Garibaldi: «L'esercito non è pronto», «siamo impreparati», «mancano le armi» e via di questo passo! — Egli invece ha opinione diversa.

IN CASO DI OSTILITÀ

La condizione in cui si troverebbe l'Italia, nel caso dello scoppio delle ostilità con la solita vicina, — egli dice — sarebbe di assoluta superiorità; a due condizioni, che chi comanda l'esercito di terra abbia un po' di sale in testa, e che la flotta italiana fosse incontestatamente padrona dell'Adriatico.

È vero che l'Austria, dalla frontiera svizzera sino alle bocche dell'Isonzo, ha un formidabile confine di poderose montagne con pochi passaggi, e anche questi formidabilmente armati; cosa però che, se rende difficile un'invasione nostra, è pur vero che non rende facile una sua discesa nelle pianure del Veneto e della Lombardia.

Con una grande e aumentata agilità dei riparti, o frazioni del nostro esercito, operanti sopra terreni piani — sarebbe strano che questo non potesse aver ragione di un esercito anche più forte che deve fare atto di presenza sortendo da gole strette — con la sua agilità resa quasi nulla e il movimento sulle sue retrovie immensamente impacciato.

Certamente l'esercito italiano farebbe una guerra di aspettativa, guardando ove meglio colpire le teste di colonne nemiche, nel primo momento, e non attaccando che in questo, e declinando battaglia se le prime operazioni non sono riuscite, sinché l'esercito nemico comincia dall'allontanarsi dalla sua base, cioè le montagne; perchè sarebbe sommarmente pericoloso attaccarlo quando può utilizzare queste come punto d'appoggio.

Un esercito austriaco attirato sino al Ticino o al Po, non dovrebbe essere più sensibile per un esercito italiano, purché questo non fosse di una inferiorità grande. Per venire al fatto pratico, io credo che a stabilire la perfetta sicurezza dell'Italia, le proporzioni potrebbero essere uno per l'Italia e uno e mezzo per l'Austria, e credo che queste sieno le proporzioni reali, secondo quanto esprimeva il capitano Gianninazzi, in un suo articolo. «In quale campo, militarmente più forti?»

Ma se l'Italia avesse un punto della costa tra Venezia e l'Isonzo, fortificato a testa di ponte, cioè con libero accesso al mare — per esempio nella laguna di Marano — la cifra per l'Austria potrebbe essere portata anche da uno e mezzo a due e mezzo: cioè che 100.000 italiani basterebbero per tener testa a 250.000 austriaci.

In questo caso, però, l'Italia dovrebbe avere già bene organizzato un imbarco e sbarco di 100 o 200.000 uomini alla volta: cosa non assurda trattandosi di eseguirlo su territorio suo.

È facile capire che l'esercito austriaco si troverebbe in una posizione imbarazzata, avendo un esercito nemico di fronte appoggiato al Po e un altro sul fianco e molto vicino alle sue basi appoggiate al mare, e il mare circostante essendo pur nelle mani del nemico.

La medesima organizzazione per sbarcare truppe a Marano, sarebbe utile per portare una forte diversione sulla Dalmazia verso il Montenegro, cosa più che vantaggiosa, specialmente se prima vi fosse qualche intesa con i popoli di origine serba, nello Hinterland della Dalmazia, cioè nella Bosnia Erzegovina (che probabilmente si troveranno sempre in uno stato di mezza rivoluzione contro gli austriaci) e se si avessero come punti di appoggio — il Montenegro e la Serbia.

È evidente che l'Austria-Ungheria non ha rinforzato la propria situazione, per quanto riguarda una guerra con l'Italia — con il sequestro forzoso di quelle due provincie! La supremazia nell'Adriatico verrà decisa probabilmente in una sola battaglia navale. Sarebbe certamente nell'interesse italiano il fare ciò — visto il numero comparativamente esiguo delle due flotte, e seguita che renderebbe fatale la perdita di solamente due o tre navi di prima classe.

A credito del presente Ministro

della marina italiana, l'ammiraglio Mirabello, va messa l'organizzazione principitata — ma non so se ultimata — di un sistema di approvigionamento delle corazzate in alto mare.

Se questa idea è riuscita in pratica, ha resa non necessaria la creazione di basi marittime lungo la nostra costa adriatica, perchè le distanze da Brindisi, Taranto e Venezia, non sono poi tanto grandi.

Da tutto ciò però rilevasi l'urgente necessità di aumentare la forza navale nostra, sino almeno alla proporzione di 1 per l'Austria e 2 per l'Italia.

E ciò si potrebbe facilmente fare, e in tempo relativamente breve, togliendo cinquanta milioni annui al bilancio della guerra, il quale potrà offrire delle grandissime economie pure aumentando la propria potenzialità. (In altra parte dell'articolo, il generale Garibaldi lo dimostra).

Questi cinquanta milioni annui dovrebbero servire per avere un miliardo in mano e definire prontamente la nostra posizione navale.

Vi è altresì da osservare che nuove basi navali lungo la nostra costa sono inutili, anche perchè la guerra navale del giorno d'oggi porta, se non altro per causa delle torpediniere e dei sommergibili, la distruzione sul luogo delle unità nemiche soccombenti.

Forse le proporzioni di 1 a 1 e mezzo da me stabilite quali necessarie per equilibrare la posizione militare tra l'Italia e l'Austria, saranno trovate pericolose per l'Italia.

Ma quando si considera che larga proporzione dell'esercito austriaco dovrà sorvegliare gli onorari delle varie popolazioni dell'Impero, io credo si potrebbe ancora aumentare la differenza. E i prodromi rivoluzionari, che con facilità apparirebbero tra i diversi popoli, avrebbero di certo una ripercussione anche tra i loro rappresentanti sotto le armi e questo porterebbe probabilmente un colpo fatale alla coesione dell'esercito austriaco.

Del resto, se l'Austria ha un eccellente esercito — e nessun lo contesta — bisogna però convenire che essa è stata sempre battuta. E ciò, perchè non ha buoni strateghi.

IL SOLDATO ITALIANO E LA SUA ARMA

Il generale Schlieffen ha completamente ragione quando dice: «Non più le grandi masse compatte potranno avanzarsi l'una contro l'altra».

«Strisciando ai suoi, nascondendosi dietro a un albero, un cespuglio, un muro, il soldato moderno si avvanza, e profittando della oscurità della notte, raggiunge le truppe nemiche».

Non pare di sentire una conferenza sull'arte della guerra dei volontari della Carnia rossa?

In Italia, questa novità germanica è stata una pagina aperta da anni; ma mentre qui nessuno dei dirigenti in materia ha mai sentito il bisogno di leggerla, nonostante che nella patria storia avesse scritto tante pagine gloriose, lo stato maggiore germanico, si dice, dopo il 1870-71 ne fece uno studio e lo condensò in un manuale per le sue scuole militari.

Ma se questa, indicata da sì alta autorità, è la piega che dovranno prendere gli studi futuri per le nuove organizzazioni militari, ben presto si vedrà la necessità di approfittare della esperienza raccolta in quella che finora si chiamava guerra irregolare, ma che ora minaccia di diventare la guerra ufficiale del domani.

Come elemento di guerra, il soldato italiano non è certamente secondo a nessuno. Senza voler menomare in qualsiasi modo il valore dei volontari di altri paesi che ho avuto l'onore di comandare sotto il fuoco, certamente mi è caro rilevare una qualità che, per quanto io so, è particolare all'italiano ed è la difficoltà che gli ufficiali svente incontrano a impedire che egli tenti di avvicinare per proprio conto il nemico!

Però una specie di frenesia o vullità a freddo che lo prende, e questo fenomeno è sempre stato soggetto di commenti tra noi ufficiali garibaldini; naturalmente non parlo dei momenti d'entusiasmo, attacco alla baionetta ecc.

Non vi è dubbio che, nel futuro, la testa e le gambe prenderanno il posto del fucile e del cannone nel decidere le battaglie.

Per ciò è assolutamente necessaria maggior libertà fisica all'uomo e maggior leggerezza in tutto le

impedimenti e allontanamento implacabile di tutto ciò che la pratica non indica come necessario.

E fu in questo modo che il Generale mio Padre riuscì a trattenerlo — quantunque senza cavalleria, nascosto al nemico — per quindici giorni, il movimento di Bourbaky nell'Est.

Circa quattromila uomini in patiti pacquels, come dicevano i francesi, mantennero un incessante movimento, su oltre trecento chilometri di fronte, e attraverso questo, nessuna notizia giunse al nemico.

La mie quota, 1500 uomini circa, fece per 17 giorni, una media di 23 chilometri al giorno, cosa che sarebbe stata impossibile, se i riparti non fossero stati tenuti nel maggior stato di agilità.

Curioso fu l'effetto che questa nostra mobilità ebbe sul generale Zastrow che occupava Auxerre nella Yonne — il quale precipitosamente si ritirò al di là dell'Armancon, trovandosi — è lui che lo dice nel suo rapporto — improvvisamente numerosi e forti corpi francesi intorno.

Questi numerosi e forti corpi erano i 1500 franchi tiratori della 4a brigata che ballavano intorno alle sue pesanti colonne e tutti i giorni gli portavano via qualche prigioniero.

Potrei citare altri esempi, ma basta questo per dimostrare cosa si può fare, dando ai corpi la massima agilità e un sapiente frazionamento.

Mio Padre prediligeva unità piccole e molti ufficiali.

Compagnie da 3 pelotoni da 25 uomini ciascuno, quattro comandati da tenenti e sottotenenti, e un capitano istruttore come comandante la compagnia, il quinto pelotone contenente tutti gli uomini dei servizi accessori, comando da un sergente.

Ai battaglioni di cinque compagnie, forti di seicento uomini come unità completate, e raggruppate in colonne secondo la necessità, con una volata di questi piccoli «pacquets» come li chiamavano gli ufficiali regolari francesi — cioè, di tanti pelotoni di 25 uomini — fu possibile traversare la pianura assolutamente scoperta sotto Daix — senza perdita, quantunque fulminati da alcune batterie nemiche.

Egli trovava questo funzionamento utile anche nei grandi fatti d'armi, e diceva: Se non è possibile dare battaglia obliqua, cioè ingaggiare un'altra sola e tenere in isacco l'altra — tipo quasi sempre vittorioso — bisogna tentare l'attacco a martello su tutta la fronte.

Cioè, tante piccole unità, lanciate ciascuna per conto proprio contro la fronte nemica e sempre rinnovate sino all'esaurimento di un terzo.

Sotto un continuato flagello di questo genere, il nemico difficilmente si deciderà all'attacco, e così darà tempo a chiarire il punto obiettivo del campo di battaglia, per l'attacco finale.

Io credo che la battaglia è generalmente perduta, quando tutto è in condizioni normali, da chi si stanca prima; e questo sistema mi pare il migliore per ottenere la stanchezza da parte del nemico.

Questa, probabilmente, anche per la meno presa che dà alle bocche da fuoco, sarà la base della tattica sui campi di battaglia futuri.

Il generale Ricciotti Garibaldi parlò poi delle «Armi nuove e armi vecchie»; e, valendosi anche dei suoi ricordi personali, dice come le tante vantage armi nuove non facciamo poi quei miracoli che se ne vantano; anzi «mettono fuori combattimento meno uomini, cagionano assai più lavoro tanto al soldato quanto ai servizi che li «riguardano», e non rendono più facile la vittoria o piuttosto la decisione della battaglia, perchè «non hanno per nulla modificato o annullato la carica alla baionetta «come atto decisivo».

Tra le occasioni ove i vecchi e i nuovi sistemi si trovarono di fronte — egli scrive — nei miei appunti ho: La *stucksen* del Kaiser - *Jaeger*, nella campagna del 1866, se non per rapidità di tiro, almeno per la sua portata e precisione, valeva bene i fucili perfezionati del giorno d'oggi; oppure i suoi risultati effettivi non furono superiori a quei nostri catenacci che quasi non arrivavano a seicenti metri, e la vittoria restò a questi.

I famosi *chassepots* della campagna del 1867.

L'attacco francese fu una semplice operazione di guerra.

Girò la sinistra delle nostre forze, tutte impegnate, con due o tremila uomini, sfondò la nostra posizione di estrema sinistra, che era vicino alla nostra linea di ritirata e che era composta di un battaglione

forte il quattro o seicento uomini sotto Nodari (udinese), che occupava una lunga siepe parallela alla strada e distante da questa tre o quattrocento metri.

La ritirata dei nostri, che era già principitata, si accentuò subito. Venti minuti più tardi scesi anch'io sulla strada. Ero rimasto fino all'ultimo momento con i nostri due cannoni, finché furono esaurite le munizioni inchiodato l'uno dei pezzi, e l'altro partito di carriera con Fontana per Monterotondo.

Tutto l'attacco francese si era svolto sotto gli occhi miei.

Il fiero fuoco dominava diversi tratti della strada in tutto, forse, un trecento metri. Passando su questi — già dei nostri non ne passava quasi più — notai pochissimi cadaveri, un otto o dieci al più. Saggio evidente che ciò che aveva determinata la ritirata, non erano stati i *chassepots*, ma la mossa abile.

E più sempre mi persuasi della poca utilità dei celebrati vantaggi delle nuove armi, anche alla battaglia di Domokos.

Il battaglione turco con il quale abbiamo preso primo contatto a cinquanta passi, era composto di tiratori scelti, montanari dell'Albania per la massima parte e chiamati *Gheghides*.

I miei 840 volontari, la maggior parte cacciatori, erano stati nell'esercito o avevano frequentato i tiro.

La distanza tra le due prime linee si mantenne quasi sempre abbastanza piccola; tanto che diverse volte si venne a corpo a corpo.

Ebbene, i nostri tirarono in media 80 cartucce per uno, totale 67.200 cartucce, e perdettero 62 compagni tra morti e feriti.

Supponiamo che ai turchi sia successo lo stesso e abbiamo 124 perdite per 134.000 colpi tirati.

Vi è da arrossire per le armi perfezionate!

Dalle mie note sulla campagna di

Francia, mi risulta che su dieci fatti principali nei quali prese parte la mia brigata, cinque furono decisi dall'uso della baionetta, tre per ragioni non accertate, e due dal fuoco delle carabine, ma lento, a corta distanza e fatto da buonissimi tiratori.

E questo per l'esperienza mia personale; ma dove le armi di tutti i calibri devono arrossire è nella campagna russo-nipponica.

Cosicché i «celebri trionfi» (dell'egregio generale Schlieffen) delle armi perfezionate si riducono a un enormemente aumentato spreco di energia e pazienza.

Con tutto ciò, però, è dimostrato necessario di avere almeno una percentuale, in ogni frazione di truppe, di tiratori di primissimo ordine con le armi le più perfette possibili.

Nella guerra di Francia, tra le mie numerose compagnie di franchi tiratori, ne avevo quattro composte di quattrocento uomini circa, reclutate tra i cacciatori di Chamois, delle Alpi e del Dauphiné.

Con il loro fuoco, lento ma sicuro, a comparativamente corta distanza, e perciò micidiale, l'artiglieria prussiana, ad Autun e a Lantais, dovette salvarsi a carriera, nonostante le sue scorte; e se ciò non fu decisivo per quelle due vittorie, senza dubbio vi deve avere avere largamente contribuito.

Da ultimo, si occupa della artiglieria, delle fortificazioni e della cavalleria; e conclude proponendo un'organizzazione militare sul tipo di quella inglese.

«Spero che altre penne — così finisce il suo scritto — più capaci della mia, daranno maggiore e più efficace raccolta di osservazioni personali sul sistema di guerra che diede così larga messe di vittorie, osservazioni che, essendo utilizzate, legheranno per sempre alle bandiere del nostro esercito nazionale, la vittoriosa fortuna della camicia rossa».

Ricciotti Garibaldi.

Cronaca Provinciale

Gemona

La prima assemblea della Banca Cooperativa.

8. — Ieri mattina alle 10, nella sala Guarnieri, presenti 30 azionisti su 96 soci, ebbe luogo la prima assemblea della nostra Banca Cooperativa.

Prende subito la parola il consigliere comm. Luigi Borgomanero, il quale, premesso un saluto agli intervenuti e ringraziati coloro che intervennero dal di fuori, quali il cav. Cappellani e il sig. Marioni di Udine, nonché il Sindaco di Nimis e la rappresentanza del Banco di Tarcento, legge la dotta sua relazione.

Terminata la lettura della relazione il comm. Borgomanero chiude il suo dire col ricordare l'opera di Luigi Luzzatti ed a lui propone il saluto dell'assemblea.

L'avv. cav. Pietro Cappellani, ringraziando delle lusinghiere parole a lui rivolte, si associa al saluto all'illustre Luzzatti che chiama il padre della Cooperazione e propone anzi che a nome dell'assemblea gli sia inviato un telegramma, proposta che fu accettata all'unanimità. Do-

podiché l'egregio avvocato plaude alla bella e chiara relazione, e si compiace degli ottimi auspici della Banca, sia come socio, sia come studioso della cooperazione di cui si sente attratto, trovandola la valvola più efficace contro i trust e i monopoli. Cita l'esempio che in Friuli la Società dei concimi chimici si era fatta potente per gli elevati prezzi che costituivano un suo monopolio; ma sorta la Cooperativa dei perfosfati, la merce abbassò di prezzo, fu alla portata di tutti, e rimase sola sul campo, per quanto la Società creasse un fondo di 30000 lire per combatterla. Raccomanda quindi a tutti di cooperare e collaborare per il bene dell'istituzione, e termina porgendo un saluto al benemerito presidente sig. Stroili Taghialegna che ebbe la virtù di unire tante forze per far sorgere e prosperare la Banca.

Il Presidente ringrazia, dicendo che ciò che ha fatto, lo fece niente altro che per un sentimento di umano dovere.

Il dott. Giuseppe Palese, legge la relazione dei Sindaci, dimostrando l'indirizzo pratico e popolare assunto dall'istituto.

Dopodiché seguono le elezioni generali, risultando eletti a consiglieri: Borgomanero, comm. Luigi, Fedrigo Perissutti avv. Federico, Iseppi geom. Gio. Batta, Isola Faustino, Pittini Domenico di Giuseppe, Pittini Umberto di Giacomo, Stefanutti To-

maso, Stroili Taghialegna Antonio, Zozzoli ing. cav. Gio. Batta.

A Sindaci effettivi: Falomo Giacomo, Nicli Nicolò, Palese dott. Giuseppe, Supplementi: Locatelli cav. Omero, Valzacchi Antonio.

A Provvisori: Fantoni Guido, Larice rag. Antonio, Stroili Leonardo. Così l'assemblea si scioglie, soddisfatta dall'andamento della banca che al 6 febbraio, in meno cioè di tre mesi di esercizio, ha portato il suo capitale a lire 40 mila, ed il portafoglio a lire 80 mila.

La relazione stampata verrà mandata a tutti i soci e largamente distribuita a scopo di propaganda.

Ed ora ecco il telegramma spedito all'on. Luigi Luzzatti:

«Banca Cooperativa di Gemona, «nella prima sua assemblea, udita «relazione Borgomanero, manda «Vostra Eccellenza padre e maestro della Cooperazione, rispettosi «omaggi, fidente avere benevolo «appoggio per una istituzione di «retta vantaggio piccole proprietà».

Stroili Taghialegna Presidente.

Reana del Roiale

Una grandiosa mascherata satirica

In onore di due sposi

7. — Un'antica abitudine di carnevale nel nostro paese è quella delle mascherate satiriche in occasione di nozze: la gioventù nostrana mascherata accompagna il corteo nuziale in chiesa e quindi a casa dello sposo, fra motti, frizzi satirici, burlette ecc.

Uno dei giovani più famosi organizzatori di queste mascherate era certo Umberto Linda dett *Gris di Gris*, ieri, egli si unì in matrimonio con certa Maria Rossi... ed ebbe la sua mascherata d'onore.

La gioventù del paese da dodici giorni stava preparando la mascherata d'accompagnamento. Lo sposo, venuto a cognizione dei preparativi, tentò di fare il matrimonio alla chitichella, ma non vi riuscì, perchè, conosciuta la sua intenzione, furono stabilite nientemeno che varie sentinelle a sventarla!

Ieri mattina era tutto pronto per la mascherata e anche per il corteo nuziale. I giovani avevano fatto venire da Udine due cavalli da sella, della scuderia Colautti. Due cavalieri in pompose uniformi comandavano la comitiva formata da carri trionfali con suvvi personaggi numerosi, intenti ai più svariati lavori. Sopra un carro c'era una botte di vino di quasi quattro ettolitri; su di un altro la cucina economica col relativo personale e dietro un codazzo di maschere contadini, ar-

migeri, artigiani, i quali parodiavano tutte le caratteristiche della famiglia *Glorio*.

Le maschere erano 127 e la mascherata costò circa 300 lire!

Dalla casa della sposa alla chiesa, v'è un tratto di strada di circa 150 metri.

Gli sposi e i convitati partirono alle 9 e poterono giungere in chiesa soltanto alle 10.30; di ritorno, raggiunsero la casa dello sposo alle 14.30!

Figurarsi il vero assedio delle maschere e della gente! Perché la mascherata aveva richiamato una folla straordinaria di gente da tutti i paesi vicini, perfino da Udine. Neanche in occasione delle più solenni festività s'è visto a Reana tanto concorso!

Pordenone

Il Veglione pro Sicilia

7. — Il Veglione datosi ieri sera al Sociale per iniziativa della Trento-Trieste riuscì completamente. Si introitarono oltre L. 900 rimanendo circa L. 700 nette per beneficenza. Il teatro era addobbato con profusione di piante e fiori, gratuitamente forniti dal bravo giardiniere Sig. Domenico Zuliani. L'orchestra cittadina, egregiamente diretta dal Sig. Fortunato Silvestri, suonò instancabilmente per circa 9 ore continue, facendosi veramente onore tanto che dovette spesso accordare bis per unanime richiesta dal pubblico.

Applauditissimo l'inno San Giusto. E doveroso tributare elogio alla Trento-Trieste, al solerte Comitato, al Signor Silvestri ed agli egregi suoi cooperatori, al Signor Giuliani ed a tutti quelli che si prestarono per l'organizzazione della festa che riuscì in modo sì splendido e tanto vantaggioso per disgraziati fratelli della Sicilia e della Calabria.

Moggio udinese

Conferenza Dr. E. Piemonte

Parlò a lungo con parola fluente e pratica innanzi a numeroso uditorio, composto in massima parte di membri della Società operaia cattolica. Era presente anche Mgr Gori.

Disse delle benemeritenze del Segretario e delle necessità dell'organizzazione operaia e dell'istruzione.

Terminato il discorso, Mgr Gori ringraziò il conferenziere, perchè aveva esposte le idee da lui ripetutamente ribadite e attuate nell'organizzazione di oltre 500 operai nella società cattolica per il mutuo soccorso e per la Presidenza con una scuola industriale, con un Asilo infantile e con un Ricreatorio; emanazioni di quella Società già fregiata dal Ministero con medaglia d'argento e diploma d'onore.

L'adunanza riuscì egregiamente.

Cividale

Per l'acquisto d'un codice prezioso.

8. Nella libreria antiquaria I. De Marinis di Firenze trovasi in vendita il codice già Soranzo, poi Filippis quindi Sney da ultimo Murry della più antica redazione del trattato della scherma dovuta a *Flore dei Liberi* da Premarico, vissuto a cavaliere dei secoli XIV e XV grazie al quale all'Italia è riservato il primato sulla invenzione dell'arte dell'armeaggiare sul quale molto si è discusso in questi ultimi anni in germania ed in Francia.

Un'altra redazione versificata dello stesso trattato, posteriore a questa è stata pubblicata nel 1902 dal comm. prof. Francesco Novati di cui il codice appartenente al principe Pisani Dossi.

Sappiamo ora che egregie persone cultrici delle patrie memorie, stanno occupandosi perchè il Ministero faccia l'acquisto del prezioso codice per conto del nostro Museo.

Confenza

Alle ore 6 di sera il Direttore del Crociato, sac. Don Edoardo Maruzzi, tenne qui, nell'aula Capitolare del Duomo, una conferenza sul tema:

La concezione del lavoro secondo le moderne dottrine sociali.

Spilimbergo.

L'esito di due veglie.

Eccovi l'esito finale delle due veglie di beneficenza, la prima del 23 passato nella sala Artini, promossa dall'Unione Ciclistica, pro «Patronato Scolastico» e la seconda della sera del 30 nel Salone Michelini, organizzata da dodici giovanotti, a beneficio della «Casa di Ricovero».

Veglia Sport. — Incasso totale L. 230.35. Spese 150.35, residuo netto L. 80.

Veglia Sinfonica. — Incasso vendita biglietti d'ingresso L. 252, di ballo 144, fiori 76. Totale L. 472. Spese 265.70. Ricavato netto 206.30.

Krapfen sempre caldi e Meringhe alla panna - rivolgersi alla pasticceria F. GIULIANI & FIGLIO Udine, Piazza Duomo Servizi completi per Nozze, Battesimi, Soiree ecc. a prezzi modicissimi.

Le elezioni alla Camera del lavoro

leri concorsero alle urne, per l'elezione della Commissione esecutiva della Camera del lavoro, oltre 200 votanti. Oggi continuerà la votazione e stasera si farà lo spoglio. Non essendovi lotta, riuscirà compatta la lista proposta dalla commissione provvisoria.

La seconda conferenza Alessandri

leri sera, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, davanti a numeroso uditorio, il sig. Cesare Alessandri, della Camera del lavoro di Venezia, parlò sulla deficienza delle leggi sociali in Italia e sulle cause che spietano in parte anche agli operai. Fu applaudito.

Federazione dazieri

Il Consiglio Direttivo locale della Federazione Nazionale dei dazieri Italiani — ramo impiegati — ha preso in esame ed approvato la relazione morale e quella economico finanziaria redatta la prima dal segretario e la seconda dal cassiere della sezione, quali oggetti compresi nell'ordine del giorno per l'Assemblea generale comunale che si terrà nella sede sociale il 9 corrente, alle ore 5.30 pomeriggio.

Ha deliberato inoltre che ad onore della memoria del collega ricevitore Cellini Gayardo, nella ricorrenza dell'anniversario prima decesso, vengano devolute L. 3 a favore del Patronato Scuola e Famiglia.

La società per tiro Flobert costituita ieri in Municipio

leri mattina, in una sala municipale, convocati dal Presidente della Società del Tiro a Segno, Gabriele Tenini, si adunarono i signori: assessore Conti in rappresentanza del Sindaco, maggiore cav. Pacinotti, Brugnerotto vicepres., Florit consigliere del Tiro a Segno, cav. Edoardo Tellini, comm. Misani presidente dell'Istituto Tecnico, prof. Pierpaoli preside del Ginnasio-Liceo, Gianrossi direttore del Topo-Wasserman, Fruch direttore del Ricreatorio, Daldan per la società Ginnastica, de Siebert per la società « Forti e Liberi » e dott. Furlani.

Scusarono l'assenza il Sindaco, l'assessore Comelli, il direttore Pizzio, per indisposizione, e i signori Gino Giacometti Ernesto Santi. Il vicepresidente Brugnerotto ringraziò i convenuti e da spiegazioni sull'iniziativa della Società del Tiro a Segno che mira alla costituzione a Udine d'una Società del Tiro Flobert, quale sezione della Società del Tiro a Segno, sul modello di quelle che esistono a Milano, Bologna, Genova ecc.

L'assessore Conti si compiace dell'iniziativa e dichiara, a nome del Sindaco, che il municipio è molto ben disposto verso la costituzione della società e promette di aiutarla validamente.

Si impegna una non lunga discussione; alla quale partecipano il comm. Misani, prof. Pierpaoli, cav. Tellini, Florit, Fruch ed altri.

Infine la riunione approva il seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti alunni la mattina del 7 corr. in una sala municipale, dopo uno scambio di idee, deliberano di costituire « Una Società del Tiro Flobert », quale Sezione della Società di Tiro a segno Nazionale, e passano alla nomina della commissione incaricata di preparare lo Statuto della nuova Società. La Commissione è costituita composta dei signori: maggiore cav. Pacinotti, cav. Tellini, Florit, Gino Giacometti, Alessandro Dal Torso, Angelino Fabris, maestri Daldan e Santi.

Le indecenze agli uffici postali

La cassetta per l'impostazione delle lettere all'ufficio postale della stazione è tre giorni per settimana guasta, e quindi inservibile; l'orologio di quell'ufficio è da otto giorni fermo; alla posta centrale l'atrio è indecente e sporco, sprovvisto di penne e di calamai e il direttore se ne impippa dei reclami che gli vengono fatti. Il vicepresidente della Camera di Commercio, ha interessato la Camera stessa a reclamare provvedimenti contro tali indecenze.

Giornalato morsicato da un cane

leri sera verso le nove il giornalista Francesco Basilio, dell'edicola Morretti, in via Villalta fu morsicato da un cane tenuto idrofobo. Ricorse per le cure all'ospedale, dove fu medicato e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una settimana.

Un bambino soffocato

leri veniva d'urgenza trasportato con vettura pubblica all'ospedale il bambino Mario Bolognato di 3 anni, abitante in via Superiore 33, il quale, giocando nel cortile, improvvisamente non si sa come cominciò a dar sintomi di soffocamento. Mentre veniva accolto in ambulatorio, il bambino morì soffocato.

E' probabile che il piccolo Bolognato abbia ingoiato qualche cosa. I parenti gli trovarono in bocca un po' d'unguento da carro.

L'autorità sta facendo indagini in proposito.

Trattenimenti e Spettacoli

La Stagione di Quaresima al Teatro Sociale.

A carnevale finito avremo al nostro Teatro massimo la stagione tradizionale di prosa; una stagione che recherà al pubblico un vero godimento intellettuale.

Verrà — come annunciammo — Italia Mariani, una fra le più elette attrici che vanti il teatro moderno, rubata (è la vera parola) alle scene del Teatro Manzoni di Milano sulle quali agisce, per scrittura rinnovantesi con quella Direzione, da mesi e mesi.

Ne avverrà in quest'occasione — ciò che fu pur troppo negato altre volte, specie con un patto in tournée — che l'attore o l'attrice valente abbia intorno a sé elementi che la coadiuvano poco bene; ché la Compagnia Mariani è composta di elementi ottimi ed affiatati, degni veramente di stare a lato dell'ultima attrice. Con lei verrà il cav. Oreste Calabresi. L'esito della stagione — che farà ricordare le tradizionali del « Sociale » — si presenta già splendidamente.

Ci si assicura infatti che moltissimi palchi sono già stati presi in affitto per tutta la stagione. La Compagnia Mariani che ricomincerà durante la prima metà di Quaresima, ha in repertorio le migliori novità.

Verso le elezioni

Non ancora è stata fissata la data delle elezioni: chi afferma che saranno indette per il 7 marzo e ballottaggio il 14; chi afferma che saranno fissate il 21 e ballottaggio il 28.

Fissate le elezioni per il 7 marzo, la Camera nuova potrebbe essere convocata e procedere alla sua costituzione avanti Pasqua. In talguisa si potrebbe acquistare tempo per studiare, discutere e regolarmente approvare i bilanci.

Potrebbe darsi che si avverasse una cosa di mezzo: e cioè che la data fosse stabilita per il 14 marzo, con i ballottaggi il 21.

Intanto, già cominciano gli scoppi futuri. Il Corriere della Sera dice che la Camera nuova « sarà assai più importante della Camera che si è spenta. La legislatura « che è morta è somigliata molto « a quei periodi che si dicono di « transizione: molti problemi capiti « tali non ha potuto affrontare altri « non ha voluto risolvere. Passiamo sopra a quella parola transizione, che è proprio di tutti i periodi e non di certuni soltanto poiché ogni periodo della vita per gli individui o della storia per i popoli non è che una transizione al periodo successivo.

Certo è che la Camera prossima futura dovrà affrontare altri problemi da quelli che soprattutto incombevano alla cessata: principissimo e urgente, quello della difesa nazionale, da cui dipende anche una politica estera più conforme alla dignità del paese e alle sue rinnovate cospicue energie.

Ecco perché, se anche le elezioni generali non avessero, ufficialmente una piattaforma politica; l'avrebbero sostanzialmente e tacitamente nella coscienza della nazione. In altre parole, deve il paese fare una più attiva e più nazionale politica estera? E per poterla fare con dignità e con possibilità di successo, deve organizzare più fortemente l'esercito e la Marina?

Questa secondo noi, la preoccupazione maggiore del momento, per gli italiani tutti i quali soffrono, dalla politica estera, anche in questi ultimi mesi, i maggiori disinganni.

Imponente manifestazione di solidarietà della Francia verso l'Italia.

Parigi, 7. Nel grande anfiteatro della Sorbona ha avuto luogo oggi la manifestazione di solidarietà e di simpatia all'Italia in occasione del cataclisma di Calabria e di Sicilia, organizzata dalla lega francitaliana, con il concorso delle altre associazioni parigine.

Vi furono applauditi discorsi dell'on. Beauquier presidente della lega franco italiana, dell'on. Camillo Pelletan, di Camillo Flammarion.

Il segretario generale della lega lesse poi due lettere, una di Canzio e una di Passy, nella quale sono contenuti i più vivi elogi dei Sovrani d'Italia il cui bellissimo esempio — scrive testualmente il Passy — è stato applaudito da tutti i cuori. Il segretario stesso propose quindi l'invio d'un telegramma al Sindaco di Roma; ringraziò del suo intervento l'ambasciatore Conte Gallina.

Parlarono ancora il vicepresidente dell'Unione latina Cherrier presidente del Consiglio municipale di Parigi, con un affettuoso discorso, concludendo all'augurio di vedere le due nazioni stringere vieppiù i loro legami di amore, e compiere in un'armoniosa associazione delle opere sempre più alte di giustizia, di progresso e di fratellanza.

Fu approvato l'ordine del giorno in questo senso.

Cinematografo Edison

Non appena terminato un programma che tanto successo ottenne ecco che per questa sera è annunciato un'altra nuova ed interessante programma, che, come i precedenti attirerà numeroso concorso al simpatico ritrovo.

1.° Nel paese del Sole di mezzanotte, assunzione dal Vero, interessantissima ed o imitantemente istruttiva.

2.° Napoli, altra splendida proiezione presa dal Vero Panorami in cantevoli di quella regione giustamente detta Paradiso terrestre.

3.° Il Medaglione, dramma commovente, interessante.

4.° Il Signore Va a caccia, comicità.

Luigi Principi, gerente responsabile

leri alle ore 14 1/2 dopo brevissima malattia serenamento spirava

Stefanni Anna Ved. Prucher

La sorella ed i nipoti nel dare il triste annuncio, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 16 1/2 partendo dalla propria abitazione Via Pascolle N. 44.

La nob. signora Teresa Mylini i figli Gio. Battista ed Aldo il fratello ing. prof. Pietro le sorelle Maria vedova Pullero, Orsolina in De Giacomi col marito, le cognate Giulia Noale ved. Sinigaglia, Maria Varisco ved. nob. Mylini, e Maria Pirona ved. nob. Mylini, i nipoti ed i congiunti partecipano col più profondo dolore la perdita del loro amato

Ingegnere Felice Sinigaglia

avvenuta stamane dopo breve malattia.

S. Vito al Tag. 7 Febbraio 1909.

I funerali seguiranno martedì alle 10 ant.

Non si mandano partecipazioni personali.

Ringraziamento

La famiglia del compianto Ferruccio Gio. Battista fu Pietro Raimondo di Feletto Umberto porge i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che intervennero ai funerali del caro Estinto ed alfrimenti parteciparono al dolore della famiglia stessa ed a quanti si prestarono nella luttuosa circostanza, e segnatamente ringraziano la Rappresentanza Comunale del luogo, che mediante l'assessore Sig. Giuseppe Mansutti ricordò ed degue parole i servizi resi dal defunto alla Patria ed al Comune ed il suo buon cuore per tutti e la Rappresentanza dei Reduci che seguì col vessillo, la Salva del com. milione.

Faetto Umberto, 7 Febbraio 1909.

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

Dott. Giuseppe Munari - Via VIS-

Ringraziamento.

da Cison di Valmarino (Treviso) 27 gennaio 1909.

Egregio Signor Dottor G. Munari

Treviso. Vengo a farle sapere che io, godo buona salute. Ormai è passato un mese dalla mia convalescenza ed io non sento più alcun dolore. Pensando al male che ho sofferto, prima di venire sotto la sua cura, ed a tutti i rimedi provati, senza mai ottenere alcun risultato, mi sembra sognare il essere guarito dalla sciatica reumatica. La ringrazio per tutto le premure che «ebbe» per me e salutandovi di tanto in tanto mi ereda sempre suo obbligo. POLETTA GIACOMO.

Per Fine Stagione!

La sottoscritta si pregia avvertire la sua Spett. Clientela, che per fine stagione mette in vendita a prezzi di vera liquidazione tutta la rimanenza della merce invernale.

Le Signore approfittino di questa specialissima occasione.

Ida Pasquotti - Fabris.

OFFELLERIA P. DORTA & C. Mercatovecchio N. 1 Telefono 103 SPECIALITÀ KRAPPEN caldi giornalmente MERINGHE alla panna Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate. Assumersi servizi per Nozze e Battesimi Assortimento Vini vecchi fin in bottiglia, Champagne e liquori di primarie case Estere e Nazionali. Pasticcceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale.

Cavallini Meccanici

in Via della Posta N. 3 (sotto i portici)

Con premi a tutti — Fornito di articoli utili di prima necessità.

Grande Concorso

Sempre nuovi arrivi di splendidi articoli di regalo.

Aperto dalle 9-13 e dalle 16-21.

Stabilimento BACOLOGICO Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903. Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano 1906

Lo sterco cellulare bianco-giallo grasso.

Lo sterco cellulare bianco-giallo sterco Chineso

Lo sterco cellulare sterco Poligliallo speciale cellulare

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO GIONFERO Medico - Chirurgo - Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi.

Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucci — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti — Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18. Udine - Via della Posta N. 36 l.o p. Telefono 252.

Quale aperitivo tonico preferite sempre l'AMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana GANCIANI e CREMISE - UDINE

Stabilimento Agro-Orticolo Udine

Via Praechiuso 93

«SAO» - Società Anonima - Catalogo gratuito a richiesta. Succursale in Strassoldo (Belluno).

Consultazioni Letti di degenza

Fototelettroterapia

In riparto separato dalla Casa di cura generale

Pelle - Segrete - Vie uro - genitale D. P. BALICO medico special. delle clini che di Vienna e di Parigi.

Le CURE FISICHE: (Finsen-Röntgen - Pagni di luce - elettrici - alta frequenza - alta tensione - statica) si usano per trat: mal: pelle e segrete (lepitazioni radicale - cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli stringimenti uretrali - della nevralgia ed impotenza sessuale ecc.

Punizioni mercenarie per cura rapida, intensiva della stitiche (Riparto separato).

VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780

UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. Via Beltoni (N. 1)

Casa di assistenza ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Regio Decreto Prefetizio diretta dalla levatrice signora TERESA NODARI con consulenza del primari medici specialisti della Regione Pensone e cure famigliari massima segretezza UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE Telefono 3-24

CLINICA PRIVATA per la cura delle Affezioni ostetriche Malattie delle Signore diretta dal Dr. Prof. CESARE FINZI docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Padova. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratuite per i poveri) UDINE Via Gemona 29 Telefono 245

Casa di Salute del Dottor Ant. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Prefettura 10 UDINE Telefono N. 309

Avviso. Avverto la mia spettabile clientela che da oggi in poi qualunque ordinazione e pagamento non sarà valido se non fatto a me direttamente. Udine 1. Febbraio 1909 Custodazzi Antonio l.o Parigin - Mariscalco

Libri Moderni di tutte le qualità; Francesi, tedeschi, inglesi, latini; Antichi ed edizioni rare; (Vendita anche all'ingrosso) Cartoline illustrate (Emporio) in genere; Cancelleria e Cartoleria di tutte le forme; Portafogli e Portamonete in genere; Coltelli temperini, forbici, rasoi finissimi garantiti nella Libreria Dante - Udine Via Mercerie, 6. P. S. A richiesta si spediscono gratis i seguenti Bollettini: Ai soli specialisti: Il Bollettino dei libri friulani; A tutti: Il Bollettino dei libri d'occasione, assortiti; Il Bollettino dei libri moderni d'ogni qualità; Il Bollettino dei Testi Greci, Latini, Italiani, Medicina e Teologia. Recarsi o scrivere alla Libreria Dante di Giuseppe Maltia, Udine, Via Mercerie, 6.

S. Dalla Venezia & M. Sambuco UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquilaia N. 29 VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrerie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Albregni - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica. PREMIATO STABILIMENTO

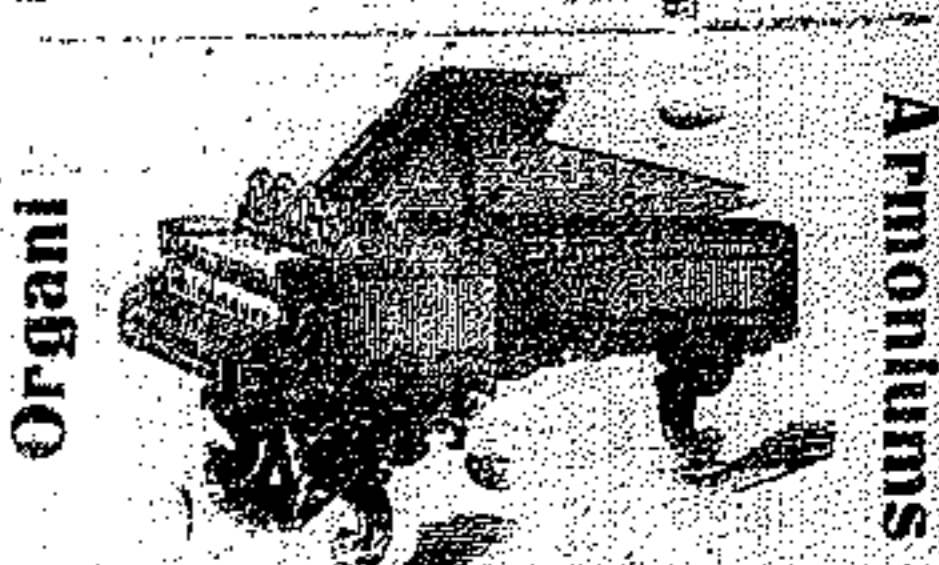
Cacao, Cioccolato Dolomiti e Confetture FONGARO & C. - SCHIO Specialità: Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Giandua - Pasta Dolomiti per Dessort Confetture di ogni genere. Rappresentante:

AUGUSTO PALMARINI UDINE - Viale Stazione Negozio-reclame in Udine Via della Posta, Palazzo Banca Popolare Ing. Carlo Fachini

Deposito Macchine ed accessori Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 308 FUCINE brevettate CROMMER con e senza pedale VENTILATORI per cucina VENTILATORI silenziosi a motore Assortimento torni, trapani e utensili d'ogni genere, Rubinetteria, guarnizioni lubrificanti cinghie.

INDUSTRIA DELLA BIANCHERIA G. Sotti & C. - MONZA - Telerie-Biancherie Confezionate Corredi-Tende-Tappeti-Articoli Fantasia ecc. FORNITURE COMPLETE: Alberghi, Collegi, Luoghi Pii. SPLENDIDI DONI PER COMMISSIONI SU RECLAME 25 PREZZI FISSI LIMITATISSIMI. CATALOGO E CAMPIONI GRATIS E FRANCO, A RICHIESTA

PIANOFORTI



Piani melodici Principale Stabilimento LUIGI CUOGHI

Via della Posta N. 10 - UDINE

Malattie degli occhi

lo specialista dr. Garbarotto avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Peruzzi e Gruppiero, conduce alla stazione. Per informazioni rivolgersi nelle farmacia delle città. Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

La statua di carne.

Romanzo di P. MANETTY.
Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Povera Clara — mormorò Alessio Dolgoruky, conosco i tuoi ucisori, ti vendicherò ma io ti ho perduta per sempre.
— Mi date un foglio di carta ed una busta? — chiese Prussi al medico.
— Ecco quanto vi occorre iscrivere — disse Maupatant.
Il Prussi si sedette e vergò la seguente letterina:
Cara fratello,
«Ti invio questa fotografia che è quella, se non m'inganno, della giovane che ha passato qualche giorno in camera ammobigliata nel Sampierdarena, in compagnia del

sedicente suo padre Sublesky. Mostra la fotografia alla affittacamere e se io non mi sono ingannato, telegrafami immediatamente all'albergo del Mediterraneo a Marsiglia.
«Un bacio da tuo fratello
«Natalino.»
Chiuso il foglio ed il ritratto in una busta sulla quale scrisse indirizzò:
«Al signor Carlo Prussi, brigadiere dei carabinieri (Italia) Sestri Ponente».
Ciò fatto si alzò in piedi:
— Vado a spedire questa lettera e se mi permettete, signor principe, passerò dopodomani a darvi notizia di Strinse la mano al principe ed a dottor Maupatant ed usci.
— Un bravo giovane che ha dell'ingegno da vendere — disse Maupatant alludendo al pittore.
XI.
Natalino Prussi, dopo una notte tranquilla passata sopra un morbido letto dell'albergo del Mediterraneo

si alzò smanioso di assistere alle speranze a cui il dottor Maupatant lo aveva invitato in tutta segretezza.
Si vestì quindi in retta e furia e si recò all'ospedale dove il giovane medico lo attendeva già nel laboratorio di chimica.
Sin dalla sera prima Maupatant aveva messo a bollire in una provina un liquido giallognolo ricavato dal sugo di due qualità di foglie che, a stento aveva potuto acquistare presso un grande negoziante di droghe diretto esportatore dall'Oriente e fornitore di tutti i gabinetti chimici e farmaceutici della Francia.
Quando al mattino, Maupatant si recò nel laboratorio trovò che la provina non conteneva più che poche gocce di un succo quasi incolore.
Stava esaminandolo, attraverso il vetro del provino, quando il portiere introdusse nel laboratorio il pittore.

— Voi siete il benvenuto, — disse il giovane medico stringendo cordialmente la mano del visitatore.
— Continuato ad avere speranza? — domandò Natalino Prussi con emozione.
— Sempre. Vedete? Io ho già preparato quanto occorre, — disse Maupatant mettendo sotto gli occhi del pittore la provina.
— E' qui tutto? — chiese il Prussi sorpreso.
— No, questo succo lo adopererò per la prima parte del mio esperimento; per la seconda parte sarà presto fatto; basterà che mi serva della ricetta che ho trovato su questo vecchio libro orientale, la cui preparazione è facilissima e brevissima.
Depose la provina con ogni cura sur un apposito sostegno quindi disse al Prussi:
— Attendetemi un momento.
Uscì dal laboratorio ma ritornò quasi subito portando in mano un coniglio che agitava le orecchie e

mostrava i denti candidissimi.
— Ecco il soggetto, — disse il Maupatant consegnando la povera bestiola al pittore, ed aggiungendo: — badate che non fugga.
— Non fuggirà, state sicuro.
Il giovane medico andò ad un armadio e ne trasse un lungo spillo d'argento, di cui intinse la punta nel succo contenuto nella provina.
— Tenete ferma la bestiola, — disse Maupatant, mentre con la punta dello spillo colpiva appena la pelle del coniglio.
Il piccolo animale non diede segno di dolore e continuò ad agitarsi le orecchie.
— Deponetelo su quel tavolo e noi rimaniamo qui ad osservare che cosa accadrà.
Il coniglio fece qualche passo sul tavolo, quindi si sedette sulle zampe posteriori, accarezzando il muso con le zampe anteriori.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.58; A. 6.13; 7.58; A. 10.55; A. 13.44; D. 17.30; A. 18.40.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.58; A. 6.49; A. 8.13; A. 10.42; D. 17.25; A. 19.35.
per Trieste (Via Corvignano): D. 8; 13.11; 19.27; per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.20; D. 11.25; A. 15.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.52.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; 9; 13.11; 16.20; 19.37.
per S. Daniele: 6.20; 8.58; 11.15; 13.5; 16.15; 20; per S. Daniele (P. Gemona): 8.26; 11.20; 13.11; 19.40.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.52; D. 11.6; A. 12.50; A. 18.20; D. 19.44; Lusso 20.58; A. 22.56.
da Trieste (Via Corvignano): 8.50; 13.5; 21.46; da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.45; A. 10.7; A. 12.20; A. 16.50; D. 17.37; D. 19.40; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 15.18.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.37; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.24; 12.30; 15.8; 18.45; Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Continua.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli LAVORNO

ODONTAL (Elixir e polvere inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca profumandola di ziosamento. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più di dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. 2.— ODONTAL (Polvere) L. 1, per posta fr. 1.15.

Guarigione Garanzia ed in breve (dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2.50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli — Comessatti e Marinetti di (Venezia).

MILLE APPROVAZIONI MEDICHE

ANTIDIABETICO MAYOR

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

PIETRO RUFFINI, Concessionario

Via Mercantino 2, FIRENZE

OPUSCOLO GRATIS



TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertosse - Croup - Stipitazioni - Asma - Bronchite - ecc.

PASTIGLIE alla GODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni nelle quali si è incorso. Su ogni scatola è recata la Marca di Fabbrica (Vedi l'etichetta qui sotto). Garantisce il pronto ed effettivo sollievo. Scatola gr. L. 1.50 val. - Scatola picc. L. 1.00. Milioni di scatolette vendute in 45 anni di esistenza in tutte le parti del mondo. Si spediscono ovunque contro assegno o vers. rimessa di vaglia postale con aggiunta di cent. 25 per l'affrancatura.

VENDITA ESCLUSIVA
A. MANZONI & C.
MILANO - ROMA - GENOVA
in tutte le Farmacie

ESANOFELE

(formola dell' illustre prof. Guido Baccelli)

rimedio sicuro contro l'infezione malaria



Ferro - China - Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. Milano.

FONTE BRACCA

Stazione Ambria - Linea elettrica Bergamo, Ambria - S. Pellegrino - S. Giov. Bianco.

Acqua radioattiva (17^{1/2} unità Macha) alcalina-litiosa-antiurica-anticatarrale

L'illustre Prof. Maragliano, Senatore del Regno «raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la « migliore » delle Acque Italiane da tavola, e pari alle più repute staterie Apollinaris, ecc.»

Trovansi presso tutte le Farmacie-Drogherie-Restaurants

Rappresentanti generali **A. MANZONI e C.** Milano - Roma - Genova.
A. Bolla e dott. Carlo - BERGAMO

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Seimanna Minguzzi, Lombroso, Morselli, Zuccarelli a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Convalescenti per qualsiasi morbo.

Trovansi in tutte le Farmacie.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il Miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive) ostinate, tosse ferina, asinina) nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe** (Influenza), nella **Tuberculosis polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e da bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

PREPARAZIONE SPECIALE DELLA

Premiata Farmacia Maldifassi

di **A. MANZONI & C.**

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

ASMA

Guarita colle Polveri e Sigarette D.R. CLERY in tutte le farmacie d'Italia. Campioni invia gratis e franco D.R. CLERY, Parigi St. Martin, 53 - R.

BAFFI e BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso **A. Manzoni e C. Milano**, via S. Paolo, 11.

FRANC. COGOLO

Callista

Via Saverognana N. 16
Hore aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Unico Negozio in **Udine**

Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**

Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ad altre Onorificenze

TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**. la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

Negozi in Provincia

Pordenone
Corso Vittorio Eman. N. 58

Cividale
Via San Valentino N. 9



Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via del Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio